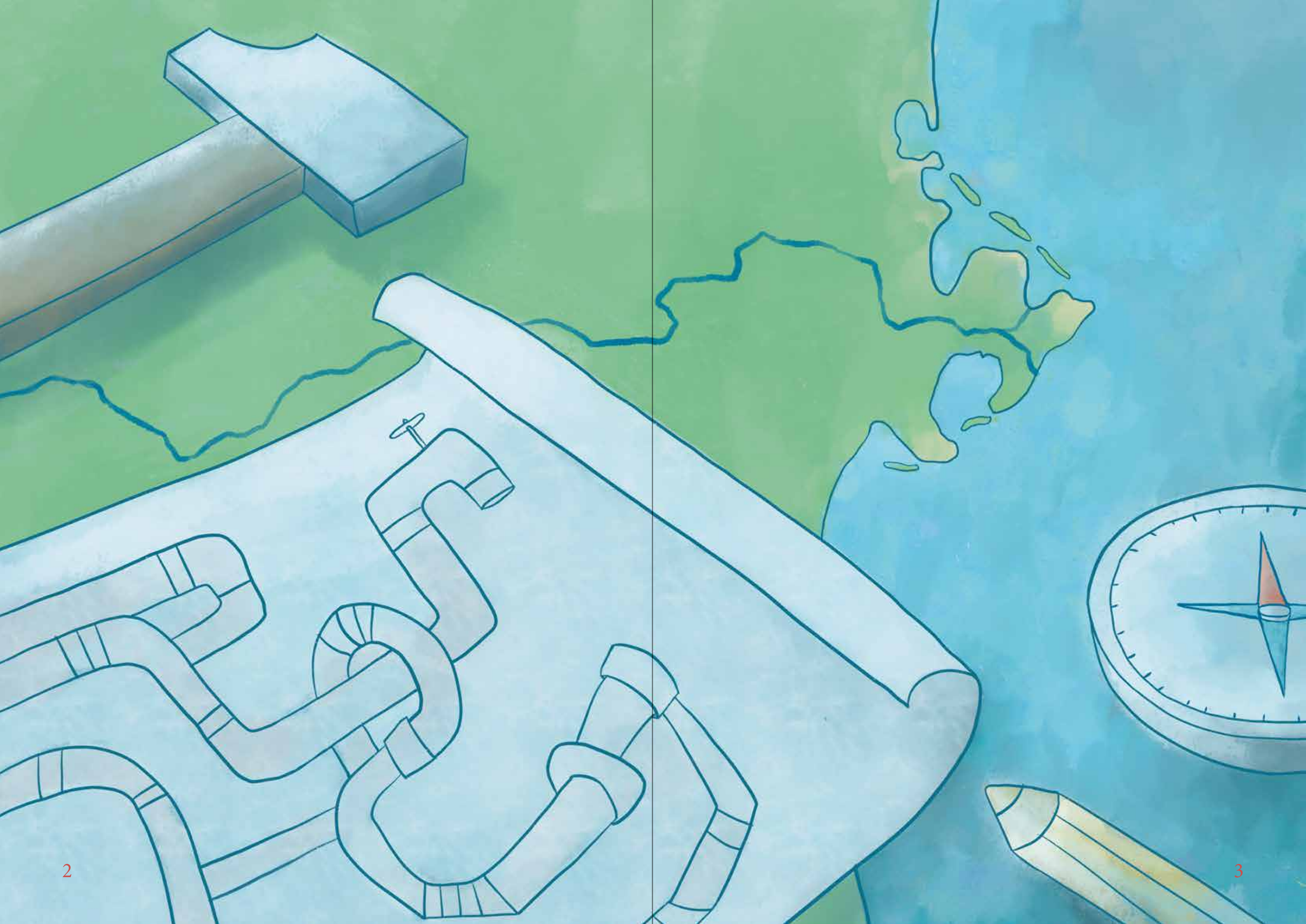


Maria Elena Bacilieri e Veronica Cestari

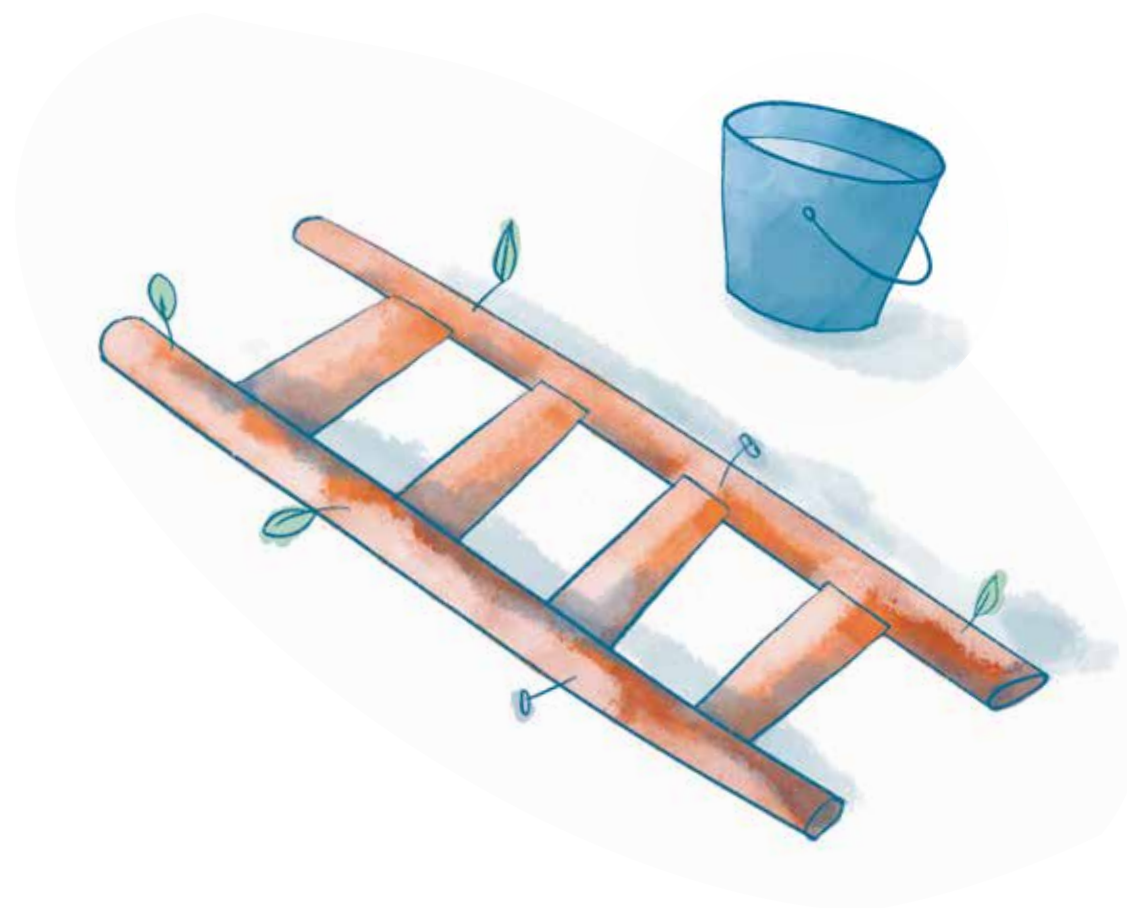
LE AVVENTURE DI BONIFÈ

Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara



Maria Elena Bacilieri e Veronica Cestari

LE AVVENTURE DI BONIFÈ



Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara

Sulla riva del fiume
viveva BoniFè,
un piccolo elefante
che lavorava come tre.

Camminava su due zampe,
era blu con due grandi orecchie
e una proboscide molto capiente!





Lavorava tutto il giorno
per tenere in ordine tutto intorno.
Dall'acqua del fiume arrivava ogni cosa
soprattutto se la giornata era
burrascosa.



Poco più in là c'era anche il mare
che dava molto da fare!

Era sempre
tutto solo soletto
e in cerca di un amichetto;
indaffarato, però, lo era
dalla mattina alla sera.

Le scarse piogge e la siccità
tutto intorno portavano aridità,
così con la proboscide l'acqua dal fiume aspirava
e con fare allegro poi la spruzzava.

Fresche goccioline
iniziavano a danzare come tante ballerine.

Il piccolo elefante non si fermava mai
né in autunno, né in inverno,
nemmeno in primavera e nemmeno in estate!
Acqua dolce per alberi e fiori
e per frutta e verdura dai caldi colori.



Tutto intorno sorgeva una foresta
così fitta che non entrava nemmeno la testa!

“Chissà se c’è qualcosa
oltre questa boscaglia pericolosa!” si chiedeva BoniFè.

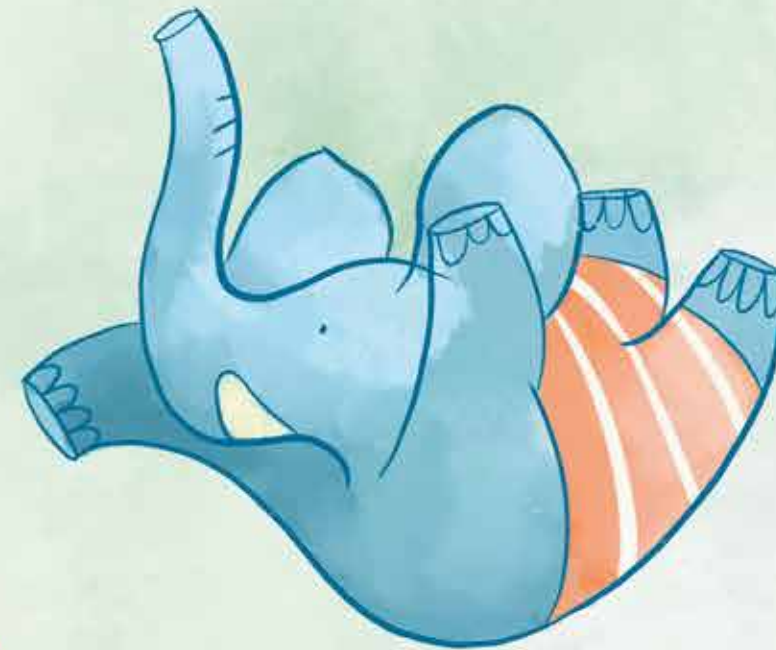
“Dalla mia riva non mi sono mai spostato
e adesso sono molto annoiato!”

La riva era piena di rametti e foglie
e gli venne un’idea: “Una grande scala costruirò
così dall’alto, oltre la foresta guarderò!”



Costruì la scala in un batter d'occhio.

Quando era quasi su
il vento si alzò,
la scala a dondolare cominciò
e...



“PUM!”

Come un sacco di patate cadde giù!



Tutto arrabbiato
e molto scontento pensò:
“Uffa, non sono riuscito a vedere niente!
Adesso sono anche ammaccato,
oltre che annoiato!
Almeno la scala non si è rotta,
nonostante la botta!
Ho deciso! La porterò con me.”

E così, facendosi tanto coraggio,
prese la sua scala e si mise in viaggio...
Troppe stanco di rimanere solo,
divenne di nuovo molto curioso.

Cominciò a piegare i rami come poteva,
guai se qualcuno si rompeva!
Dopo tanto camminare, però,
un suono lontano riecheggiò:

“AHHAHAHAHAH!”



BoniFè aprì meglio le orecchie
per sentire di nuovo quel rumore
che lo faceva stare di buonumore:

**“EHEHEHEHEH!
AHAHAHAHAHAH!”**

Ed eccolo che arrivò così vicino
affrettandosi per piegare l'ultimo ramo e...

“ACCIDERBOLINA!”

“C'era davvero qualcosa oltre la riva!”
Un allegro paesino,
con case e persone amichevoli persino!
Che scoperta! Che gioia!
Lì di sicuro non ci si annoia.
Pareva un'isola felice
chiamata Bonilandia
un nome che davvero le si addice.

BONILANDIA



Appena fu visto, gli corse incontro una bambina:
“Ciao, mi chiamo Marina! E invece tu?
Da dove vieni? Non ti ho mai visto quaggiù!”
“Mi chiamo BoniFè e vengo da oltre la foresta laggiù!”

“OH, PERBACCO!”

“Devi assolutamente venire con me:
nessuno è mai stato dove abiti tu!
Vogliamo sapere cosa c'è!
Forza, appoggia la scala
così da creare un passaggio!”



Gli prese la zampa
e si precipitò verso la sua casa.

“Papà, papà!
Viene da oltre la foresta:
bisogna fare festa!”
“Magari poter festeggiare bambina mia!
L'ultima volta che il fiume si è ingrossato
veramente poco ci ha lasciato!”

Che sfortunata gente:
non avevano quasi niente!
Pochi campi riuscivano a coltivare
e in tanti dovevano mangiare!



Mentre parlavano,
il cielo azzurro e sereno
cambiò in un baleno.
Nuvole grandi e nere
tanta pioggia fecero cadere.
L'acqua saliva e saliva
anche troppo in fretta!

“Presto, Marina,” urlò il suo papà, “vai sulla collina!”
Chiamavano così una piccola altura
dove cercavano riparo se avevano paura.



L'acqua ormai arrivava alle case
ma BoniFè giù rimase.
A tutti voleva dimostrare
che lui poteva aiutare.

La pioggia tutto intorno potrebbe allagare
e grandi danni potrebbe arrecare!

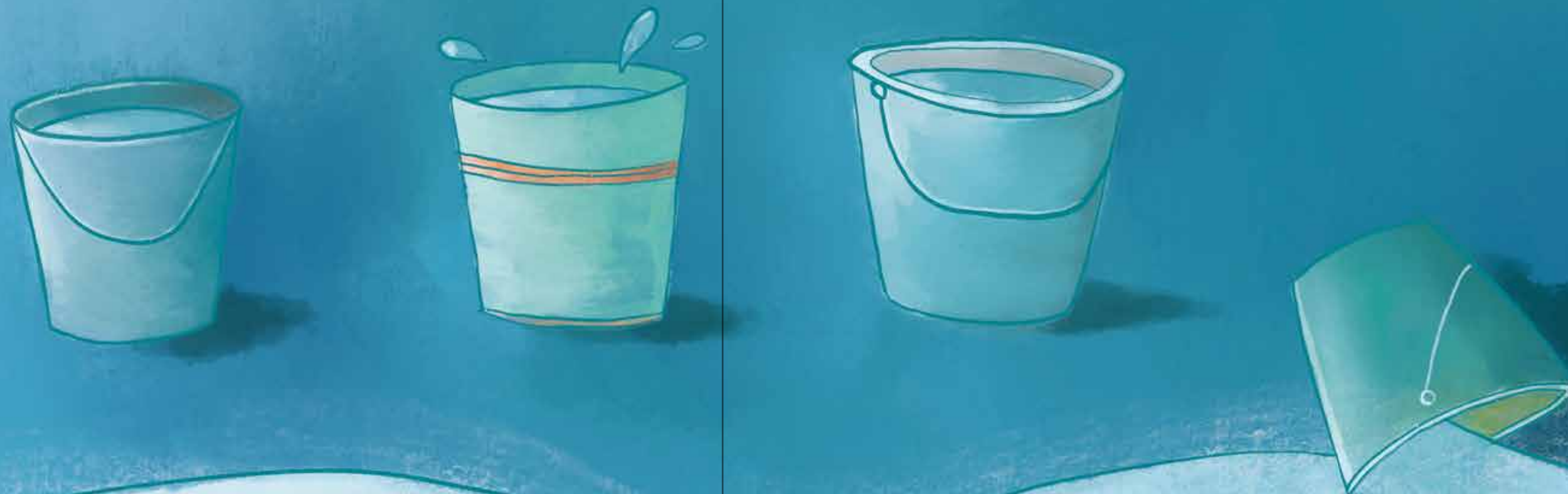
Così con la sua proboscide aspirava e aspirava.
“Ma dove manderò tutta la pioggia
che sto aspirando?” pensieroso si chiedeva.



In un baleno trovò risposta
alle domande che si poneva.

Grazie al suo pensare,
l'acqua nel fiume iniziò a gettare,
capendo che tutta la pioggia aspirata
nel mare sarebbe arrivata.





Tutti, vedendo BoniFè capirono da sé
che l'acqua verso il mare bisognava riportare!

“Presto! Tutti insieme!
Scavare, riempire e svuotare!”

“NON VI FERMATE!”

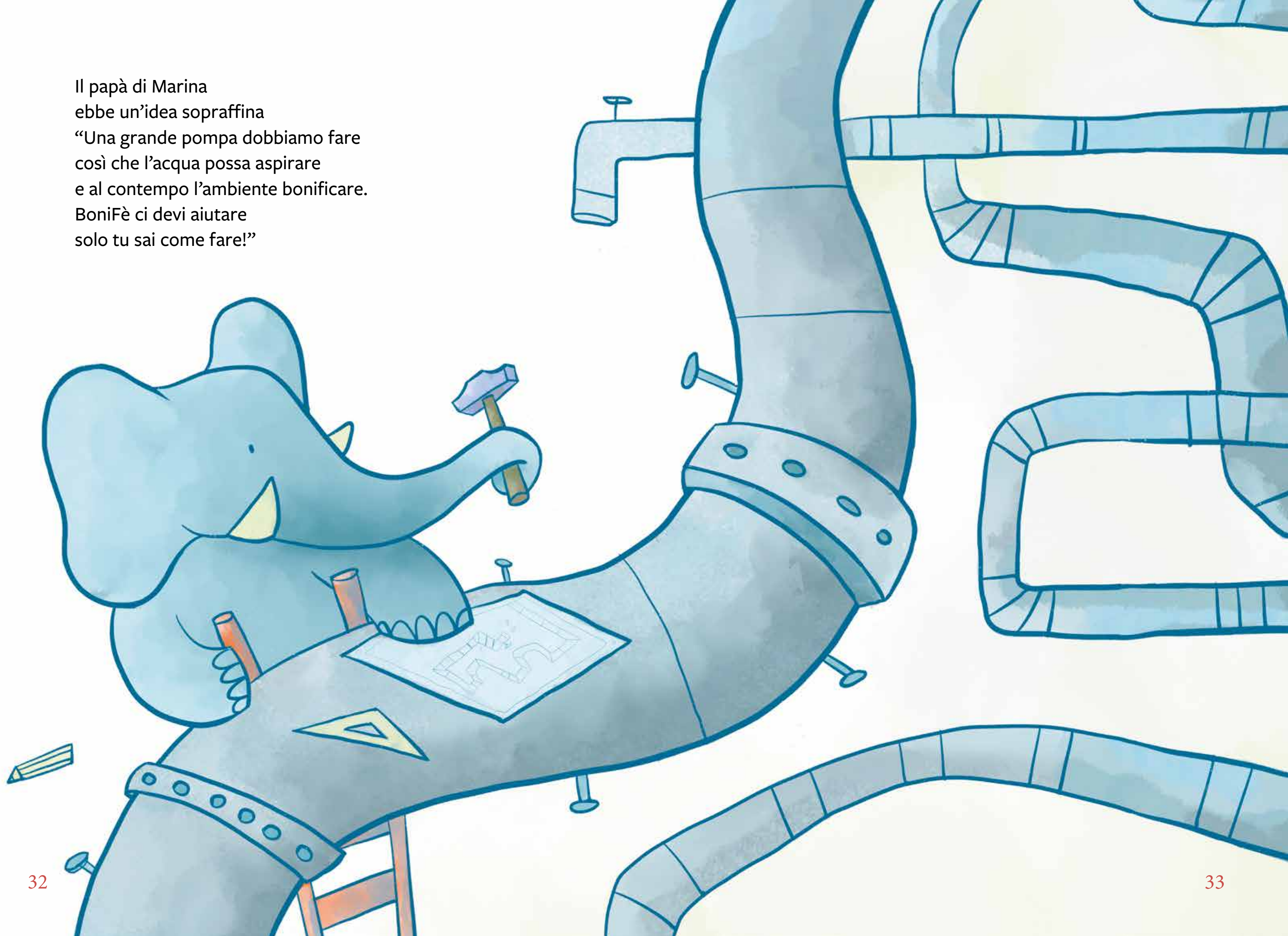
Dopo tanta fatica, l'acqua che prima saliva
ora finalmente defluiva.

Il cielo azzurro tornò.
L'acqua non faceva più paura,
erano tutti sollevati dopo questa avventura.

Si alzava nel cielo un coro festante
che omaggiava con gioia il nostro elefante
che con zelo e impegno costante
aiutava i suoi amici in ogni istante.



Il papà di Marina
ebbe un'idea sopraffina
“Una grande pompa dobbiamo fare
così che l'acqua possa aspirare
e al contempo l'ambiente bonificare.
BoniFè ci devi aiutare
solo tu sai come fare!”



“Sì, un grande impianto servirà alle nostre difese,
avrà enormi pompe che terranno l’acqua
lontana dal paese!

IDROVORA

la chiameremo!
E tutti ci aiuteremo!”

I campi divennero fertili in Pianura
e si arricchirono di frutta e verdura.
Finalmente una festa riuscirono a fare,
con fragole dolci buonissime da mangiare!



Quanto siamo consapevoli dei rischi naturali che interessano i nostri territori? Quali misure possiamo mettere in campo per prevenirli o per proteggerci?

Il nostro ente si occupa quotidianamente di gestione dell'acqua: la toglie dove ce ne sarebbe troppa, la porta dove ve n'è necessità per scopi produttivi e ambientali. Svolge un lavoro silenzioso, nonostante la grande complessità derivante dall'operare in un territorio per più della metà sotto il livello del mare e quasi totalmente sotto il livello dei fiumi che lo circondano.

Oggi i cambiamenti climatici stanno accelerando la necessità di rivedere l'intero sistema per renderlo più resiliente: sarebbe però solo insufficiente, per la grandezza delle sfide che abbiamo davanti, operare solo sulle macchine, e non sulla consapevolezza delle persone e sulla capacità delle comunità di conoscere, prevenire i rischi e sviluppare strategie per evitare o limitare i danni.

Abbiamo deciso di partire dai bambini, dalle nuove generazioni, e da una favola ambientata in un luogo di fantasia che però ci è molto familiare, per spiegare in modo semplice come funziona la gestione idraulica del territorio e per far comprendere quanto sia importante il gioco di squadra: agire insieme e in modo coordinato di fronte alle sfide della natura.

La pubblicazione di questo volume è parte della strategia di comunicazione del **Progetto STRENGTH finanziato dal Programma Interreg Italia-Croazia**, che vede come Capofila l'Università degli Studi di Ferrara e, tra i partner di progetto, il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara.

Il Progetto STRENGTH ha come obiettivo principale l'elaborazione di una strategia per **migliorare la capacità di far fronte ai rischi naturali e ai cambiamenti climatici**, al fine di ridurre future perdite e danni.

Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara



*“Un vero viaggio
non è cercare nuove terre
ma avere nuovi occhi”*

Marcel Proust

Un grazie di cuore a **Barbara Leonardi** (ufficio segreteria e divulgazione) per la sua preziosa collaborazione nella stesura del testo mettendo a disposizione il suo tempo, la sua professionalità, la sua pazienza ma soprattutto la sua bimba interiore.

A **Martina Berneschi** (unità operativa programmazione e comunicazione) per aver seguito, passo dopo passo, la realizzazione del progetto, incoraggiando ogni momento e per averci creduto fin dall’inizio e fino alla fine, grazie infinite.

A **Ginevra**, mia figlia, musa ispiratrice e fautrice delle avventure di BoniFè.

Maria Elena Bacilieri

*“Sulla riva del fiume viveva BoniFè,
un piccolo elefante che lavorava come tre.”*

Un elefantino curioso e intelligente che sperimenta soluzioni per gli “umani” che abitano un territorio vicino al fiume e al mare. Con la sua proboscide è capace di aspirare acqua dal fiume e distribuirla sulla terra colpita dalla siccità, per far crescere frutta e verdura dai caldi colori. E quando piove troppo? BoniFè ha un lampo di genio, e capisce come può aiutare: aspira l’acqua dai campi e dai paesi e la manda verso il fiume, perché da lì arrivi al mare.

BoniFè è l’elefantino che accompagna da diversi anni il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara nei percorsi didattici rivolti alle scuole del territorio. Oggi, con questa fiaba, conosciamo la sua storia; che è anche un po’ la nostra.

Maria Elena Bacilieri ha 33 anni, è di Portomaggiore (FE) e lavora al Consorzio di Bonifica dal 2024. Quando sua figlia di tre anni le ha chiesto: *“Mamma, ma tu dove lavori?”* ha immaginato questa fiaba da raccontare prima di dormire per spiegare in modo semplice e immediato concetti difficili come la sicurezza idraulica e i rischi del territorio.

Veronica Cestari ha 37 anni ed è originaria di Copparo (FE). Ha frequentato l’Accademia di Belle Arti di Urbino dove si è diplomata nel 2012 in Didattica e Comunicazione dell’Arte. Ha un Master in Curatela e Critica d’Arte all’Accademia Treccani e un corso presso il Centro NODE di Berlino in Management delle Gallerie d’Arte. Oggi si occupa di Graphic Design e Digital Marketing ma non ha mai perso l’amore, e il tocco, per l’illustrazione per l’infanzia.

